



## LO STATO DELL'ARTE

SIMONE COLA *consigliere Cnappc*

La conversione in legge del Decreto 1/2012 in materia di concorrenza, sviluppo delle infrastrutture e competitività, avvenuta il 24 marzo e la recente presentazione del Disegno di Legge sulla riforma del lavoro presentato dal Ministro Fornero impongono alcune considerazioni riferite ad un quadro di riferimento più ampio e complesso. A partire dalla scorsa estate si sono susseguiti diversi provvedimenti che hanno inciso profondamente sull'organizzazione del sistema ordinistico e lo svolgimento delle attività professionali.

I movimenti speculativi e le logiche dei mercati finanziari hanno evidenziato la debolezza del Sistema Paese rendendo palese come, per troppo tempo, si sia evitato di elaborare visioni strategiche di medio-lungo termine e di definire in modo organico un credibile modello di sviluppo, sociale, economico e produttivo.

Decisioni rimandate per anni, anche nell'ambito delle professioni, sono così state prese in pochi giorni operando delle semplificazioni, non sempre felici, improntate ai principi di concorrenza e liberalizzazione imposti dalla comunità internazionale e sostanziate dal Governo Tecnico.

È stato davvero paradossale vedere che temi complessi e articolati come la riforma degli ordinamenti professionali, richiesta invano dagli stessi Ordini per oltre dieci anni quale strumento di riorganizzazio-

ne e crescita, sono stati sbrigativamente affrontati come elementi di semplificazione amministrativa, di incentivazione alla crescita economica o, peggio, di rimozione di un sistema corporativo capace di frenare lo sviluppo del Paese (?!).

La recente attività legislativa ha prodotto numerosi provvedimenti che intervengono in modo assai rilevante sullo svolgimento della professione di architetto; Focus ha pubblicato uno specifico vademecum sul numero di febbraio e il sito del CNAPPCC ha costantemente monitorato la continua evoluzione della situazione relativamente a tematiche quali l'abolizione delle tariffe, l'assicurazione obbligatoria, le società tra professionisti e le altre novità che riguardano il settore.

Siamo ovviamente consapevoli che alcune di queste innovazioni concorreranno a modernizzare strutture professionali che hanno comunque bisogno di rinnovarsi, crescere ed essere più efficienti e competitive sia in Italia che all'estero; resta però netta la sensazione che chi governa, ora come prima, non sia stato in grado di riconoscere le peculiarità del sistema professionale italiano ed abbia troppo spesso applicato a questo delle logiche che poco si sposano con la pratica quotidiana di chi, ogni mattina, si alza ed apre il proprio studio professionale.

Ed è proprio all'interno di questa logica che si leggono le ipotesi di equiparazione, che fortunatamente

sembrano essere state accantonate, tra attività produttive e studi professionali piuttosto che la mancata attivazione di qualsivoglia incentivo fiscale a supporto alle attività intellettuali.

È in questo difficile contesto che, pur accettando responsabilmente una serie di nuovi ed onerosi obblighi ed adempimenti, gli architetti italiani chiedono con forza che vengano presi concreti provvedimenti per supportare un settore produttivo, come quello dell'edilizia, in profonda e prolungata crisi.

Con la volontà di dimostrare che gli architetti sono una risorsa fondamentale per progettare la crescita e lo sviluppo del Paese proponiamo un credibile programma di rigenerazione urbana sostenibile che può innescare un concreto processo di riqualificazione fisica, economica e sociale.

Il ministro Corrado Passera, che ha partecipato al convegno di RI.U.SO. organizzato a Roma il 3 aprile con ANCE e Legambiente, ha dichiarato di condividere le nostre proposte e ha promesso, entro l'estate, un Piano Città per sostanziare il rilancio del settore e tutelare quell'enorme patrimonio edilizio che costituisce la ricchezza delle famiglie italiane e la garanzia di stabilità dell'economia nazionale.

Noi aspettiamo fiduciosi, consapevoli però che il tempo, per i 150mila architetti italiani ed anche per il Paese, non è più molto.

### In questo numero

- P. 2** **I contenuti della giornata di RIUSO 01 a Roma**
- P. 3** **Come cambiano gli Ordini con la riforma**  
di Pasquale Felicetti  
**Un anno speso per migliorare l'efficienza**  
di Franco Frison
- P. 4** **Affidamento della progettazione: cosa fare?** a cura del Dipartimento LLPP
- P. 5** **Intervista a Graziano Delrio, presidente Anci** di Pierluigi Mutti
- P. 6** **L'esempio degli Ecodistretti in Liguria**  
di Luciana Zuaro  
**Il Premio Sirica 2012**

- P. 7** **Il restauro a Ferrara e il riciclo a Roma**  
di Giorgio Giannelli e Margherita Guccione
- P. 8** **Il lavoro dei Dipartimenti del CNAPPCC: Politiche urbane e territoriali**  
di Ferruccio Favaron
- P. 9** **Mostre, eventi, concorsi, approfondimenti**  
a cura di Rossana Certini
- P. 10** **Un mese di comunicazione del CNAPPCC**  
a cura di Silvia Renzi
- P. 11** **Rassegna stampa per il mondo del progetto**  
a cura di Flavia Vacchero

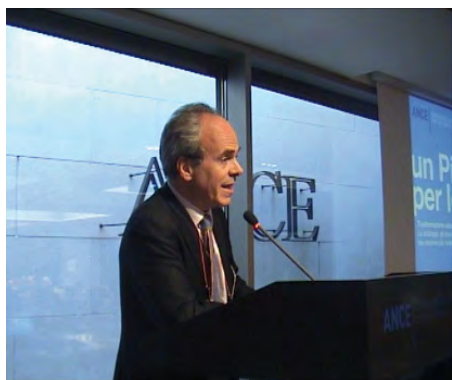
### Iscriviti on line a RIUSO01

Tra pochi giorni si terrà l'atteso convegno *Casa e città per disegnare un futuro possibile*, promosso da CNAPPCC, Ance e Legambiente nel quadro del progetto RIUSO01.

Il 20 e 21 aprile all'Auditorium Stella Polare della Fiera di Milano progettisti, imprenditori, ambientalisti, amministratori e rappresentanti del governo si confronteranno per mettere le basi concrete di un grande piano di rigenerazione urbana del nostro paese.

Per partecipare al convegno è obbligatoria l'iscrizione, da effettuare on line sul sito dedicato: [www.riuso01.it](http://www.riuso01.it)

# Un Piano strategico per le città italiane



Martedì 3 aprile è andata in scena la prima puntata di un racconto che avrà numerose declinazioni nei prossimi mesi. All'interno del progetto RIUSO, lanciato congiuntamente dal CNAPPC, Ance e Legambiente, si è svolta una giornata di studio organizzata dall'Ance dal titolo: "Un Piano per le città". Con questo titolo si intende porre sul piatto una serie di proposte per delineare un programma che porti in tempi ragionevoli a una rigenerazione degli agglomerati urbani italiani. Il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ha condensato l'analisi ma soprattutto le proposte dei costruttori. A partire dalle esperienze che la maggior parte delle principali città europee da tempo ha sviluppato, occorre ripensare completamente l'approccio, alla luce della chiusura del ciclo dell'espansione disordinata. Se è consapevolezza ormai acquisita che si deve puntare sul rinnovo dell'esistente per non consumare ulteriore suolo, è necessario definire un piano strategico per le città che parta da chi ha promosso questa iniziativa e coinvolga i sindaci e le Regioni per costruire una proposta da fare al governo. Buzzetti ha indicato alcuni capisaldi di questo piano.

Le normative per intervenire in modo efficace sul rinnovo ci sono, serve ora avviare i contratti di riqualificazione condivisa tra i proprietari degli alloggi, la pubblica amministrazione e le imprese. Obiettivo mettere a disposizione un parco di aree per realizzare gli alloggi temporanei nel tempo della riconversione – che può prevedere anche la demolizione e ricostruzione – definire le procedure semplificate e gli incentivi per i proprietari al fine di farli aderire al progetto.

La fiscalità di favore, per aiutare la giovani famiglie nell'acquisto della prima casa attraverso mutui di sostegno, accanto a una neutralità fiscale che non gravi l'operatore nelle diverse fasi della trasformazione edilizia. Raggiungere obiettivi di alto profilo in termini di risparmio energetico. Dismissione del patrimonio pubblico come occasione irrinunciabile per disporre di edifici che possono cambiare il volto delle città e modernizzarle, fornendo funzioni di qualità. Puntare con decisione sull'housing sociale.

Il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini, ha invocato alcuni passaggi obbligati: riqualificare un edificio deve costare meno di costruirne uno nuovo, occorrono norme che rendano obbligatoria la classe A con incentivi e l'accesso ai fondi strutturali per migliorare il saldo energetico. La mancanza di un ministero dedicato alla città non permette politiche integrate,

le priorità di finanziamento finiscono, così, sempre a strade, autostrade e alta velocità, trascurando le metropolitane.

Al presidente dell'Ance ha risposto Corrado Passera, ministro dello Sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, mostrando adesione alle proposte avanzate. Il piano per le città è un'ottima idea, ha affermato, non solo perché arriva nella giusta congiuntura di molti cambiamenti, ma perché il nucleo urbano è da sempre fattore di grandi cambiamenti. Il ministro ha espresso condivisione dell'impostazione complessiva, anche in campo fiscale, ciò che serve – ha affermato – è un approccio integrato delle complesse problematiche e la necessità di una regia affidata ai Comuni con il supporto delle Regioni che si interfacci con il Governo. Passera ha anche sottolineato come per molte tematiche siano disponibili stanziamenti già predisposti.

Ad assistere a questa giornata parrebbe tutto definito e relativamente facile: un progetto di ampio respiro promosso da costruttori, progettisti, ambientalisti che gode di larghi appoggi nella struttura del paese ed è condiviso dal Governo. Nella realtà i processi non sono così lineari e scontati e molta strada ci sarà ancora da fare per vedere qualcosa di veramente concreto. Ma questa giornata è senza dubbio un'occasione positiva di confronto e di arricchimento di un corpo progettuale che, una volta partito, è in grado di cambiare faccia al paese.



Nelle immagini, due momenti della giornata di studio.

## La chiave è la regia

Il presidente del CNAPPC Leopoldo Freyrie ha rafforzato le tematiche tracciate dal presidente dell'Ance Paolo Buzzetti in apertura di giornata. In primo luogo una definizione del progetto RIUSO 01. Non si tratta di un'azione di lobbying – ha affermato Freyrie – ma un progetto di aggregazione, per il paese e per i cittadini. È il momento di proporre progetti concreti e coraggiosi per consentire al paese di andare avanti. Il primo tema è lo stato del patrimonio edilizio italiano: è come se si viaggiasse su un'automobile degli anni Cinquanta che inquina moltissimo, consuma tanto e in caso di incidente si rischiano gravi conseguenze. Occorre un'operazione verità, senza allarmismo ma chiarendo lo stato di gran parte del patrimonio e la necessità di rigenerarlo.

Ma c'è un aspetto irrinunciabile, ha sostenuto il presidente degli architetti: è indispensabile una regia complessiva, che garantisca standard di qualità, bassi costi, minimo impatto ambientale e risparmio energetico. Non possiamo lasciare che tanti microinterventi risolvano ognuno il piccolo singolo problema, in questo modo senza una regia complessiva si rischia addirittura di operare in modo dannoso. Servono ricerca, coraggio, lavoro coordinato per ridare capacità alla nostra industria e mettere in moto un volano di processi economici capace di garantire un grande ritorno. Occorre quindi una politica nazionale sulla rigenerazione delle città, ma questa presuppone un salto culturale di tutti i protagonisti. Gli architetti devono modificare la loro metodologia tradizionale di progetto, le imprese devono uscire dalla loro usuale logica di operare. È questa la strada per riconquistare capacità, andando anche all'estero a cogliere successi che sono pienamente nella nostra tradizione.

Freyrie ha insistito, in conclusione, proprio sull'approccio integrato della filosofia del piano di rigenerazione. Da solo il social housing non basta, così come il piano scuola: ognuno di questi filoni è efficace in quanto pezzo del progetto che può diventare una formidabile chiave di rinascita della nostra economia – oltre che delle nostre città – solo se è la risultante di tutte le componenti.

## Appuntamento a Milano

Il secondo appuntamento di RIUSO è in programma il 20 e 21 aprile a Milano, all'Auditorium Stella Polare della Fiera, nei giorni in cui si svolgono i Saloni. Il tema è Casa e città per disegnare un futuro possibile. L'approfondimento prenderà le mosse dalla ricerca Cresme-CNAPPC che, a partire dall'analisi dello stato del patrimonio abitativo, analizzerà le prospettive e le opportunità di intervento.

Due giorni di dibattito e di confronto con architetti, imprese, ambientalisti, amministratori ed esponenti del governo per delineare in concreto le tappe di questo irrinunciabile piano strategico che può aiutare l'Italia a trovare una strada vincente. Tutto il programma su [www.riuso01.it](http://www.riuso01.it).

CITTÀ E RIGENERAZIONE URBANA

20 | 21 APRILE | I SALONI 2012





## Come cambia la vita degli Ordini al tempo della riforma

La conversione in legge del DL n. 1/2012 del 24 gennaio scorso rappresenta un passaggio importante per il mondo delle professioni regolamentate e, probabilmente, punto di non ritorno rispetto a comportamenti profondamente radicati nel tempo, soprattutto nel rapporto con la clientela, per adeguarsi ai quali forse occorrerà più tempo di quanto l'immediatezza della norma consente.

Le nuove misure contenute nel provvedimento intervengono su aspetti sostanziali del rapporto cliente-architetto che da "fiduciario" assume ora una preponderante fisionomia economicistica attraverso la pattuizione del compenso, in assenza delle abrogate tariffe professionali, sia nella fase di approccio all'incarico che in quella del definitivo affidamento. Deve essere assolta la precisa informazione delle fasi delle quali di compone la prestazione professionale stessa, salvo nuovi e diversi accordi che nel corso del lavoro dovranno a loro volta essere oggetto di concordamento preventivo. L'aspetto di tutela del cliente è altresì garantito da assicurazione di responsabilità civile professionale che l'architetto deve esporre al committente.

È chiara la portata del provvedimento sul variegato mondo professionale italiano, che anticipa la cogenza del contenuto di alcune misure adottate dall'agosto dello scorso anno in poi e riconducibili alla legge 138/2011. Gli aspetti generali della riforma, scritta da due diversi Governi in maniera frammentaria e priva di una logica di sistema – prima fra tutte la mancanza di consapevolezza della potenzialità economica, culturale e di volano per la crescita del Paese rappresentato dai professionisti italiani – presentano tuttavia un quadro di luci ed ombre dal quale dovremo essere capaci di trarre quei necessari elementi di novità e di prospettiva che consentano un reale rinnovamento etico ed economico della nostra categoria.

Oltre a quanto già ricordato, infatti, il complesso del provvedimento di riforma comprende alcuni aspetti ordinamentali che saranno a breve oggetto di un DPR che ne delinea i principi generali. Altri dovranno essere regolamentati dai Consigli Nazionali, nel solco di una visione riformatrice del ruolo degli Ordini che configuri un nuovo rapporto con la committenza sia pubblica che privata e, soprattutto, caratterizzi sempre più il proprio compito di tutore dell'interesse generale e di soggetto pubblico che è parte integrante del sistema "Stato" al quale vuole trasferire esperienze e saperi propri del mestiere che rappresenta.

Se dunque gli architetti italiani attendono il varo del provvedimento governativo sugli aspetti ordinamentali, tuttavia hanno già avviato, attraverso un processo

partecipativo che vede coinvolto tutto il proprio sistema degli ordini nelle varie forme di rappresentanza, il percorso per elaborare quegli aspetti regolamentari della riforma che rivestono una importanza fondamentale per la pratica quotidiana del nostro mestiere. La regolamentazione della formazione continua permanente, resa obbligatoria, che sia occasione di crescita professionale e migliore penetrazione nel mercato; l'introduzione di forme di tirocinio in preparazione dell'Esame di Stato, che consentano un adeguato e più efficace accesso alla professione; la modifica delle norme di deontologia professionale

non solo volta ad introdurre le novità legislative, ma soprattutto per ridisegnare un profilo etico adeguato a rappresentare la professione per i prossimi anni nel rispetto dei compiti che vogliamo assumerci quali garanti di interessi generali; la regolamentazione delle nuove forme societarie tra professionisti. Sono questi i temi che tratteremo con passione nei prossimi mesi, temi che incideranno certamente sulla vita professionale degli architetti italiani, dai quali trarre prospettive di crescita contribuendo con proposte serie al futuro economico e sociale del nostro Paese.

**Pasquale Felicetti**, tesoriere e consigliere CNAPPC

## Un anno speso per migliorare l'efficienza

In questo primo anno di attività del Consiglio Nazionale le attività messe in essere nell'ambito della funzionalità amministrativa hanno interessato molteplici settori.

È stata avviata la revisione del Regolamento interno per renderne più attuali i contenuti, conformandolo ai principi di semplificazione, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e si è proceduto all'approvazione del Regolamento per gli acquisti di lavori, servizi e forniture in conformità con il vigente Codice dei Contatti pubblici. Nell'ambito dei servizi resi agli Ordini è stata affidato a un avvocato l'incarico di consulenza per la redazione dei pareri di riscontro ai quesiti di natura legale ed è intenzione attivare un analogo servizio di consulenza nell'ambito delle materie economiche, fiscali e tributarie. È stato attivato uno sportello on line per i quesiti nel settore dei lavori pubblici, concorsi e affidamenti incarichi.

Sono stati definiti nuovi criteri a cui conformare l'attività di rappresentanza dei consiglieri e dei rappresentanti esterni al Consiglio a ciò delegati, nell'ottica di contenere le spese di rappresentanza e le uscite di Bilancio, evitando pertanto la contemporanea presenza di più consiglieri, delegati o consulenti e riducendo allo stretto necessario la presenza fuori sede. Sul versante del personale si è provveduto alla stabilizzazione di due dipendenti assunti nell'ottobre 2008 con procedura concorsuale pubblica e, a causa dell'assenza di ben tre dipendenti dal 2007 per pensionamento e dimissioni volontarie, valutata anche la riduzione della presenza del personale che si è avvalso del part-time (2 unità), sono stati assunti due nuovi dipendenti mediante l'accesso ad una graduatoria di concorso pubblico bandito da altro ente pubblico.

Il Consiglio ha affidato l'incarico per la ristrutturazione della sede al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto delle postazioni del personale dipendente, effettuare i necessari adeguamenti impiantistici, ricercare un assetto più funzionale allo svolgimento delle riunioni istituzionali e degli incontri di rappresentanza. Con riferimento alle previsioni della vigente normativa in materia di fruibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni è stato redatto un decalogo per gli Ordini da utilizzare quale riferimento per convenzionare l'accesso ad altre banche dati.

Nell'ambito della riforma, avviata con il D.L. n. 138/2011, il Consiglio ha messo in essere una costante azione di comunicazione e informazione finalizzata a tenere aggiornati gli Ordini, in merito alle azioni svolte a livello nazionale: sono state inviate molteplici circolari e vademecum informativi, successivamente inseriti nel sito.

A seguito di avviso pubblico è stato costituito un elenco di professionisti competenti in differenti settori e sono stati affidati gli incarichi di consulenza annuale nell'ambito della comunicazione, attività promozionali e culturali, nei settori fiscale, contabile, tributario, lavori pubblici, informatica, ufficio stampa, premi, centro studi, medicina del lavoro, responsabile della sicurezza.

Vista la dotazione informatica dell'ente e la sua vetustà, è stato deciso il rinnovo dell'attrezzatura utilizzata dai dipendenti, il potenziamento del server e l'acquisizione di software in linea con le attuali esigenze, al fine di rendere le attività più operative e meno dispersive.

Queste sono alcune delle azioni avviate, molto è ancora da fare ma l'impegno prosegue.

**Franco Frison**, segretario e consigliere CNAPPC

# Affidamento dei servizi di progettazione Aspettando i pareri ufficiali cosa fare

a cura del Dipartimento Concorsi e Lavori Pubblici

L'art. 9 del DL n.1/2012 dello scorso 24 gennaio, convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012, ha di fatto cancellato ogni riferimento tariffario, privando le stazioni appaltanti di regole certe per calcolare l'importo da porre a base d'asta nella gara per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria e per determinare, di conseguenza, le procedure per l'affidamento, che variano in ragione dell'importo stimato del corrispettivo. Tale assenza di regole rischia di alimentare, peraltro, un'eccessiva discrezionalità delle stazioni appaltanti, che potrebbero sottostimare un servizio, procedendo, più o meno artificialmente, ad un affidamento diretto in luogo di una procedura aperta, ristretta o negoziata.

La problematica è stata già sollevata alla Camera dove, in occasione della conversione in legge del cosiddetto "decreto sulle liberalizzazioni" (DL n.1/2012), è stato approvato un ordine del giorno che impegna il Governo ad emanare un provvedimento con il quale dovrà presto stabilire i "parametri di riferimento per la valutazione preventiva dei servizi professionali da affidare con gara". Contestualmente, il Consiglio Nazionale ha presentato all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici (AVCP) un quesito, al fine di chiarire se l'art. 9 suddetto, sancendo in modo generico la cancellazione dei riferimenti tariffari, abbia prodotto l'auto-

matica modifica degli articoli del codice dei contratti che fanno espresso riferimento ai corrispettivi, relativi ai servizi di architettura e ingegneria. In questo modo superando la cosiddetta "clausola di resistenza" di cui all'art.255, che recita: "Ogni intervento normativo incidente sul codice, o sulle materie dallo stesso disciplinate, va attuato mediante esplicita modifica, integrazione, deroga o sospensione delle specifiche disposizioni in esso contenute".

In ogni caso, nell'ipotesi in cui la clausola di resistenza sia da ritenere superata dall'art. 9, con il quesito suddetto il CNAPPC ha chiesto all'AVCP un autorevole pronunciamento sulle procedure che le stazioni appaltanti dovrebbero adottare per calcolare in modo oggettivo e trasparente l'importo dei compensi da porre a base di gara, nelle more di un provvedimento del competente Ministro della Giustizia, che introduca le tabelle parametriche a cui fa riferimento il citato ordine del giorno approvato dalla Camera.

Presto, dunque, avremo notizie sia dal Governo che dall'AVCP che, a seguito del nostro quesito, ha già attivato le procedure per emanare un nuova determinazione in merito all'argomento. Intanto, fino all'emanazione delle tabelle parametriche ministeriali o fino al pronunciamento dell'AVCP, in assenza di riferimenti alternati-

vi, a nostro avviso l'importo a base di gara potrà essere motivatamente determinato sulla base dei corrispettivi ricavati dalle tabelle del D.M. 4 aprile 2001. O comunque tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 2233 del Codice Civile che recita: "In ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione".

Peraltro la determinazione dei corrispettivi sarà sempre documentata nel progetto per l'identificazione dell'oggetto della prestazione e per l'affidamento del servizio, il quale dovrà comprendere, tra gli elaborati allegati, "...il calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso..." (art. 279, comma 1, lett. c, DPR. 207/2010).

Saranno gli Ordini e il Consiglio Nazionale a vigilare sulla corretta applicazione delle citate disposizioni, individuando gli eventuali bandi e i provvedimenti anomali delle stazioni appaltanti che potranno essere invitate a superare le anomalie rilevate. In mancanza di riscontro gli Ordini e il Consiglio Nazionale potranno segnalare tali anomalie all'AVCP, seguendo il percorso individuato nel sito [www.avcp.it](http://www.avcp.it): passando per Contact center e poi per Esposti e segnalazioni per servizi e forniture.

## Le regole oggi in funzione

Fatta salva la corretta determinazione dei corrispettivi, l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e l'ingegneria (progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo), ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. avviene secondo le seguenti procedure:

### IMPORTI CON CORRISPETTIVO COMPLESSIVO STIMATO < 40MILA EURO

Le stazioni appaltanti possono procedere mediante affidamento diretto (combinato disposto degli articoli 91, comma 2 e 125, comma 11, del Codice), previa indicazione dei servizi di architettura e ingegneria nel regolamento interno che disciplina l'attività contrattuale in economia (parere AVCP 16-11-2011 e risposta all'interrogazione in commissione VIII Ambiente n. 5-05557 fornita dal Ministero delle Infrastrutture).

### IMPORTI CON CORRISPETTIVO COMPLESSIVO STIMATO 40 - 100MILA EURO

È facoltà delle stazioni appaltanti affidare i servizi di architettura e ingegneria - nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza - con procedura negoziata, seguendo il procedimento di cui all'art. 57, comma 6 del Codice ed invitando almeno cinque soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei. I soggetti sono

individuati, nel rispetto del criterio di rotazione, in seno ad elenchi di operatori economici costituiti con le modalità prescritte dal comma 3 dell'art. 267 del Regolamento, ovvero sulla base di indagini di mercato (svolta con le modalità prescritte dal comma 7 del medesimo art. 267 del regolamento). Le procedure di affidamento che non rispettano le disposizioni dell'art. 267 del regolamento sono illegittime.

### IMPORTI CON CORRISPETTIVO COMPLESSIVO STIMATO => 100MILA EURO

Le stazioni appaltanti procedono agli affidamenti ricorrendo, in via ordinaria, alle procedure aperte o ristrette, nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- per le procedure comunitarie, se l'importo è pari o superiore a 200mila euro, si applica la Parte II, titolo I del Codice;
- per le procedure sotto soglia, se l'importo stimato del corrispettivo è inferiore a tale importo, si applica la Parte II, titolo II del Codice;
- per i soggetti operanti nei settori speciali si applicano invece le disposizioni previste nella Parte III del Codice.

Ovviamente, per l'affidamento di servizi ricadenti in ciascuna delle fasce sopra elencate, per le stazioni appaltanti resta ferma la possibilità di optare per le procedure previste per importi maggiori.

### CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

(art.81 Codice)

Il criterio di aggiudicazione per l'affidamento dei servizi tecnici attinenti all'architettura e all'ingegneria è di regola l'offerta economicamente più vantaggiosa, applicando i parametri di valutazione di cui all'art. 266, comma 4 del Regolamento approvato con DPR 207/2010.

Per importi inferiori a 100mila euro è ammesso anche il criterio del prezzo più basso. In tal caso le stazioni appaltanti, in presenza di almeno dieci concorrenti ammessi all'apertura delle offerte, possono fare ricorso alla procedura di esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 124, comma 8 del Codice.

### CONCORSO DI IDEE O DI PROGETTAZIONE

(artt. 99-110 Codice)

Quando la prestazione riguarda la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo nonché tecnologico, le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 91 comma 5 del Codice, valutano in via prioritaria l'opportunità di applicare la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee.

I concorsi sono regolamentati dalla Parte II-Titolo I-Capo IV-Sez. III del Codice, dall'art. 99 sino all'art. 110, che disciplina il concorso sotto la soglia comunitaria.

# RISORSE PER RILANCIARE IL DISEGNO URBANO

di Pierluigi Mutti

L'agglomerato urbano è il nucleo primario in cui si manifestano le dinamiche economiche e sociali, mettendone alla prova struttura e capacità di governo. Le amministrazioni si devono misurare con compiti sempre più gravosi, a fronte di una riduzione costante delle risorse. Una situazione complessa che vede i sindaci in prima fila. Ne parliamo con il presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, Graziano Delrio.

**FOCUS** Le città italiane hanno dovuto misurarsi con cambiamenti profondi e rapidissimi e le risposte sono state molte volte carenti: colpa di una classe dirigente inadeguata o di normative inefficaci?

**GRAZIANO DELRIO** È molto difficile dare una risposta secca a questa domanda. I cambiamenti sociali, economici, tecnologici sono ormai assai più rapidi di qualsiasi possibilità di tempestiva normazione, a livello internazionale, statale, locale. A ciò si aggiunga la crisi del modello di finanza locale così come fino ad oggi concepito, nonché il ricambio, diciamo faticoso, della classe politica. In questa situazione si sono create alcune storture: le macchine amministrative, attraverso processi normativi spesso incoerenti, hanno visto crescere la distanza fra chi decide e chi deve attuare le decisioni. Tutto ciò nella convinzione che la definizione di procedure, di per sé, garantisce qualità e trasparenza. Naturalmente non era così. Ma è stato perso tempo prezioso.

**F.** All'inizio degli anni Novanta i sindaci sono stati visti come interlocutori reali dei cittadini a diversità dei politici. Un patrimonio di fiducia speso bene o a rischio logoramento?

**G.D.** Se siamo proprio obbligati a generalizzare – cosa che non mi piace fare – cominciamo col dire che, comunque, i sindaci sono ancora saldamente in testa a tutte le classifiche di fiducia dei cittadini e che surclassano i loro colleghi di Regioni e Province (non parliamo di quelli del Parlamento). Detto questo, bisogna ammettere onestamente che il rischio di logoramento esiste, eccome! Ma la colpa è del rigurgito di centralismo che questo paese sta vivendo e che, purtroppo, vedo confermato (per ora) anche nell'atteggiamento di questo Governo tecnico. Vede, quello che non mi sembra di aver visto in questi mesi è la consapevolezza di quanto importante sia la competenza diffusa nel sistema nazionale che i Comuni e i loro amministratori rappresentano. Non tanto nei termini di un sapere amministrativo finalizzato al trasferimento in periferia di standard definiti a livello centrale, quanto nei termini di un sapere "imprenditoriale" finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali e all'impostazione di progetti di sviluppo che il centro non è in grado neppure di prevedere. I sindaci e il personale dei Comuni sono invece una sorta di 'nanotecnologia intelligente', potenzialmente capace di mobilitare risorse altrove invisibili e di costruire un rapporto generativo tra coalizioni produttive locali e politiche centralizzate.

Ma bisogna saperli utilizzare. Fino ad oggi essi sono stati relegati al ruolo di semplici esecutori di ordini standard provenienti dal centro, considerati semplici erogatori di risorse canalizzate (progetti infrastrutturali, bandi e altri

strumenti di decentramento amministrativo). Gli stessi patti territoriali, i progetti di distretto e di sviluppo locale non hanno dato un contributo effettivo alla crescita economica e al rinnovamento della macchina pubblica. Hanno, al contrario, spesso prodotto risultati mortificanti per gli stessi attori locali che vi hanno partecipato, creando solo una classe di specialisti nella gestione burocratica di fondi pubblici che è sfuggita e sfugge a qualsiasi controllo di qualità.



Il presidente di ANCI Graziano Delrio

**F.** Le condizioni del patrimonio edilizio della maggior parte delle città italiane non sono all'altezza di standard accettabili. Quali strade si possono scegliere per intervenire su questo terreno?

**G.D.** Mi faccia dire che questa del patrimonio è la sfida principale che i Comuni hanno di fronte. Sia per ragioni connesse alla necessità di avviare processi di rigenerazione urbana di qualità lontana dalle tentazioni speculative, che pure abbiamo conosciuto, sia per motivi più prosaicamente economico-finanziari. Per affrontarla però occorre un approccio nuovo.

Prima di tutto una accurata pianificazione del patrimonio edilizio esistente, a partire dalla costruzione di un adeguato quadro di conoscenze sulle caratteristiche storiche, morfo-tipologiche, testimoniali dell'edificato, compreso quello recente, che non di rado annovera al suo interno espressioni architettoniche di pregio. Solo a partire da questo quadro di conoscenze possono essere fatte scelte incentivanti di tipo urbanistico che favoriscano la riqualificazione e/o la sostituzione del costruito senza arrecare danni al patrimonio storico e architettonico. Se questo compito di approfondimento della strumentazione urbanistica può certamente essere assunto dai Comuni, è però poco realistico confidare nella possibilità delle amministrazioni locali di sostenere questo processo con forme di incentivazione economica, visto lo stato della finanza locale. In ANCI, consapevoli dell'importanza e dell'urgenza di assumere scelte decisive in questa direzione, abbiamo allestito servizi associativi con il progetto "Patrimonio Comune" e a breve metteremo a disposizione dei Comuni associati una tecnostuttura, costituita in forma di fondazione (no profit) con alte professionalità dedicate che li potrà accompagnare in questa sfida decisiva.

**F.** È necessario lanciare a livello nazionale un grande progetto di rigenerazione urbana che metta la sostenibilità al centro di ogni programma. C'è qualche idea?

**G.D.** La costruzione di un approfondito quadro di co-

noscenze come presupposto delle scelte di pianificazione relative all'esistente ed il rilancio del disegno urbano come fattore di promozione della qualità dello spazio pubblico postulano necessariamente il concorso di importanti risorse progettuali, culturali ed economiche, pubbliche e private. A ciò dovrebbe accompagnarsi, a livello centrale (sempre che maturino in una prospettiva di breve/medio periodo i presupposti finanziari), una politica urbanistica e fiscale che favorisca la riqualificazione urbana e renda al contempo economicamente svantaggioso, se non insostenibile, il consumo di nuovo suolo. L'utilizzazione di suolo non urbanizzato deve costituire una assoluta eccezione, riservata alle sole trasformazioni rese necessarie da comprovate esigenze di interesse generale.

**F.** Il tema delle periferie, con il rischio di degrado, è da sempre al centro dell'attenzione. Molti esempi dimostrano che la qualità dell'architettura e del disegno urbano sono un antidoto. L'ANCI non potrebbe farsi promotore di una campagna in questa direzione?

**G.D.** Tutto l'impegno di ANCI sulla valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico è finalizzato a proporre e sostenere una generale riqualificazione del disegno urbano. Di questo naturalmente le periferie sono parte integrante e non la polvere che si nasconde (nemmeno troppo) sotto il tappeto a vantaggio di centri storici scintillanti da esibire. Naturalmente poi c'è anche un tema di analisi e comunicazione, rispetto a queste tematiche, che non deve essere sottovalutato. In questo senso siamo interessati e disponibili a valutare proposte concrete da parte di urbanisti e architetti, ma anche dal mondo delle scienze sociali e della comunicazione. Qualcuna l'abbiamo anche già ricevuta e ne stiamo sondando la fattibilità: ad esempio "la Città senza Periferie" che si fonda sulla possibilità di produrre valutazioni che misurano il potenziale di comunità, cioè le opportunità che i diversi luoghi urbani offrono ai cittadini di sviluppare, attorno alla presenza di servizi pubblici e privati e alla loro concreta fruibilità, relazioni di vicinato stabili, capaci di rafforzare le trame identitarie e la coesione sociale della città, per misurare e mettere a confronto le performance delle diverse città al fine di creare un virtuoso circuito competitivo.

**F.** Le risorse economiche sono vicine allo zero, ma puntando sulla creatività dei giovani, progettisti e non, forse si potrebbe dare vita a una nuova stagione per le città italiane?

**G.D.** Occorrono politiche che aprano il mercato della professione, dando più spazio ai giovani progettisti e che favoriscano l'ingresso di giovani progettisti qualificati nella pubblica amministrazione. Le amministrazioni comunali possono dare un contributo, da un lato ricorrendo più spesso – nei limiti del possibile – al concorso di progettazione per la realizzazione di opere pubbliche, dall'altro favorendo i neolaureati nei bandi di assunzione per le qualifiche tecniche di fascia alta. Non dobbiamo però nasconderci che i forti tagli di personale e di risorse cui sono soggetti i Comuni, abbinati al blocco pressoché totale del turnover, rendono assai difficoltosa la messa in atto di politiche di questo genere.

# Dalla Liguria l'esempio strategico degli Ecodistretti

La crisi in corso, sempre più non solo economica, ma di modelli di sviluppo e di concezioni del mondo, tocca in profondità il nodo che lega la produzione al rapporto uomo-ambiente. Sempre più evidente appare la necessità di un ripensamento profondo delle modalità produttive che possano condurre a una visione diversa, in grado di conciliare aspetti economico-produttivi e rispetto per la natura e il contesto.

I distretti industriali ecologici, orientati alla produzione e alla diffusione di materiali ecologici locali, di tec-

portare un "vantaggio di territorio" sull'intero tessuto socio-economico locale e di produrre occupazione con modalità diverse rispetto a quelle del passato, per soddisfare una domanda in continua evoluzione che rafforzi nel contempo la qualità ambientale e la coesione sociale delle comunità locali. Soltanto coniugando sviluppo economico e rispetto per l'ambiente, tenendo insieme il locale e il globale, si potrà consolidare uno spazio competitivo giocato non sulla quantità ma sulla qualità tecnologica, ambientale e sociale.



Interventi di ingegneria naturalistica

nologie appropriate a basso impatto ambientale e di sistemi ad elevata efficienza energetica per il recupero eco-compatibile del territorio costituiscono oggi un modello di sviluppo sostenibile capace di rinnovare il mercato e la crescita occupazionale, stimolando la ricerca e favorendo il decentramento produttivo e il trasporto sostenibile dei prodotti.

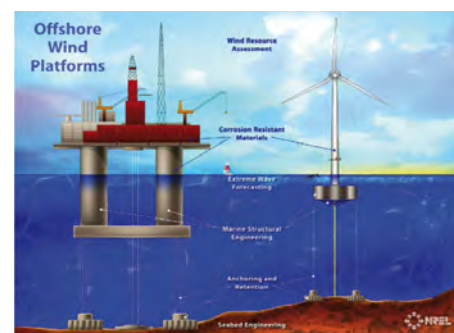
Questo il tema al centro di un convegno tenuto a Genova il 1 marzo scorso, organizzato e coordinato da Luciana Zuaro della società cooperativa Gruppo Ricerca e promosso dalla Commissione Ambiente dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Genova, dalla Federazione Agricola Alimentare Ambientale Industriale Italiana, con il patrocinio del Comune di Genova. Un'occasione per dare visibilità ai diversi modelli di filiere produttive negli ecodistretti, capaci di

Alcuni contributi al convegno sono risultati particolarmente significativi. Dalla necessità di comprendere la riqualificazione energetica in tutti gli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio alle buone pratiche messe in campo a Genova e a Monaco di Baviera, fino all'esperienza del Metadistretto Veneto della Bioedilizia: 450 aziende, 5.800 addetti, suddivise in vari segmenti (costruttori, fornitori, impiantisti, professionisti, servizi), per mettere in rete l'intera filiera del settore, qualificare ed espandere le attività nell'ambito della bioedilizia e delle fonti rinnovabili e offrire competitività e nuove opportunità di mercato.

Ma il cuore del convegno è stata la sessione dedicata alle attività che favoriscono il presidio ambientale sul territorio a partire dalle sue potenzialità e caratteristi-

che geografiche. L'entroterra ligure in particolare, vasto e poco insediato, è costituito per il 70 per cento da un territorio montano a superficie boschiva. Servono quindi veri e propri progetti di distretto che valorizzino le fonti energetiche rinnovabili presenti nelle varie regioni e un'attività continua e capillare di cura e prevenzione del territorio e dei danni provocati da dissesti idrogeologici, con interventi di ingegneria naturalistica per controllare il preoccupante fenomeno del rischio idrogeologico, che interessa oltre il 60 per cento dei comuni italiani. Incentivare la filiera del legno per usi strutturali e per sistemi di riscaldamento compatibili a biomasse, la filiera agricola che usa gli scarti della lavorazione olearia per la produzione di energia, la filiera dell'edilizia sostenibile, i Gruppi di acquisto solare possono innescare il volano dello sviluppo del territorio. Rappresentano, infatti, possibilità concrete occupazionali per favorire la nascita e il consolidamento di piccole e medie imprese: l'economia verde ha prodotto nell'ultimo anno oltre il 38 per cento dei nuovi posti di lavoro (227 mila su 600 mila).

Tra gli strumenti utilizzabili per la costituzione degli Ecodistretti Stefano Garbarino ha approfondito il ruolo del contratto di rete, attraverso il quale le imprese possono stabilire collaborazioni tecnologiche e commerciali di ampia tipologia, aumentando la loro capacità nei campi della ricerca e dello sviluppo e per acquisire agevolazioni fiscali, amministrative e finanziarie, nonché maggiore forza contrattuale nei confronti dei terzi. Questa forma contrattuale permette alle aziende di mantenere la propria individualità collaborando su progetti comuni, in maniera stabile e flessibile. Enrico Pocopagni ha infine affrontato il tema delle filiere tecnologiche per la progettazione, produzione e installazione di turbine eoliche off-shore ad alta efficienza, utilizzando la sinergia delle potenzialità tecnologiche di eccellenza già presenti sul territorio ligure. In un arco di cento chilometri sono presenti, infatti, tutte le tecnolo-



Schema per turbine eoliche off shore

gie necessarie e una rete infrastrutturale efficiente per la progettazione aerodinamica (progetto aerodinamico delle pale), cantieristica da diporto (realizzazione di pale in compositi), costruzioni navali (progetto e costruzione delle torri e dei sistemi flottanti), costruzioni elettriche e magneti speciali (progetto e costruzione dei generatori elettrici). Questo porterebbe un forte impulso all'economia della regione e si inserirebbe in un mercato in forte crescita contribuendo in modo energetico al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto.

Luciana Zuaro

## Parte il Premio Sirica 2012

Al via la seconda edizione del Premio di architettura Raffaele Sirica Sicurezza dell'abitare e rigenerazione urbana sostenibile promosso dal CNAPPC, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali e la partnership di Weber Saint Gobain. Agli aspetti della sicurezza in termini di antisismica e di rischio idrogeologico, all'attenzione al risparmio energetico e alla sostenibilità degli interventi in questa occasione il Consiglio nazionale ha ritenuto importante affiancare gli aspetti legati alla grande campagna lanciata a partire dal 2012: la necessità della trasformazione e rigenerazione del patrimonio edilizio e del tessuto urbano, senza dimenticare gli spazi pubblici. Il Premio Sirica rivolge l'attenzione ai progetti realizzati e ai nuovi progetti di idee in territorio

italiano riferiti a qualsiasi genere di edificio, per stimolare gli architetti ad affrontare il tema con modalità tecnico-qualitative innovative.

Tre le categorie in cui è articolato il Premio:

- 1 Progetti realizzati - Recupero di edifici esistenti
- 2 Progetti realizzati - Nuove costruzioni
- 3 Nuovi progetti di idee - Recupero di edifici esistenti o nuove costruzioni

Per partecipare alla selezione occorre iscriversi compilando dal 16 al 25 luglio 2012 il modulo elettronico presente sul sito [www.premiosirica.it](http://www.premiosirica.it). La giuria esprimerà le sue valutazioni entro il prossimo ottobre.

Informazioni e bando su [www.premiosirica.it](http://www.premiosirica.it) e [www.archiworld.it](http://www.archiworld.it).

# Il restauro è un discorso che va lontano

Si è svolta a Ferrara, dal 28 al 31 marzo scorso, la diciannovesima edizione del Salone del Restauro. Il Consiglio Nazionale degli Architetti, in collaborazione con la Federazione dell'Emilia Romagna e gli Ordini di Ferrara e Bologna, ha partecipato con un proprio stand, chiamato per l'occasione *Lo Spirito dei Luoghi*, a testimoniare l'importanza che l'interpretazione dei fattori locali ha sempre avuto e continua ad avere nel nostro mestiere.

Lo stand è stato concepito come luogo di incontro, dibattito e divulgazione dei temi legati non solo al restauro dell'antico, del moderno e del paesaggio, ma anche alla riqualificazione e rigenerazione urbana e agli archivi degli architetti.

*Lo Spirito dei Luoghi* era organizzato secondo un triplo percorso espositivo. Nella parte centrale il *Modern Corner*, il padiglione mobile che da anni contraddistingue gli eventi culturali dell'Ordine di Bologna, con una serie di pannelli per illustrare i temi dei Dialoghi di Architettura Moderna, rassegna di incontri dedicati all'analisi e alla conoscenza delle architetture del Movimento Moderno meno note. Tra gli incontri più interessanti quello del Parco Dora a Torino, con gli interventi dello studio Platz+Partners di Monaco di Baviera.

Il secondo percorso era dedicato a due architetti paesaggisti: Joao Nunes e Michael Van Gessel. Il primo ha illustrato il suo progetto per il Parco Agricolo di Ferrara, in fase di approvazione, la cui strategia progettuale consiste nel definire una struttura lineare, ben collegata ed estesa, capace di organizzare un nuovo territorio – né urbano né agricolo – costituito dalla sovrapposizione di diversi elementi sulle neutre superfici agricole esistenti.

Michael Van Gessel ha parlato dei caratteri generali del proprio lavoro di paesaggista, nel quale una trasformazione mantiene e rispetta le qualità dell'esistente, inserendo il nuovo in modo che si integri stabilendo una nuova fase di sviluppo. Uno stimolo per gli sviluppatori a rispettare l'esistente e per i conservatori a comprendere che il modo migliore per conservare ciò che abbiamo è favorirne lo sviluppo e l'evoluzione.

Il terzo percorso, chiamato *Linguaggio Contemporaneo*, raccoglieva i risultati di un bando, lanciato online, per individuare i progetti di restauro su edifici e sul paesaggio che siano riusciti a declinare meglio la propria contemporaneità: intesa non solo come linguaggio espressivo, ma anche come sensibilità e capacità di interpretare le esigenze di tutela, il *genius loci* e allo stesso tempo rispondere ai criteri di sostenibilità. Alla rassegna hanno partecipato 65 gruppi: due i selezionati per la sezione paesaggio – 2tr architettura di Roma per gli Orti di Fedro a Santa Fiora e Matteo Sartori con Nicola Valentino di Treviso con la Fontana di Zoldo Alto – e due per la sezione edifici, Andrés Holguin, Alvaro Sanchez e David Hernandez di Bogotá con il progetto Tesa 105 all'Arsenale di Venezia ed Emilio Fidone di Siracusa per il mercato coperto di Ortigia.

Nell'ambito del Salone, si è svolto anche un conve-



no sul tema *Linguaggio Contemporaneo, tra conservazione, tutela e sostenibilità* con il contributo di Margherita Guccione direttrice di MAXXI Architettura,

Rosalia Vittorini presidente di Do.co.mo.mo. Italia, Carla Di Francesco della Direzione per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, Renata Codello soprintendente ai Beni architettonici e paesaggistici di Venezia, Sergio Poretti dell'Università di Roma Tor Vergata, Alessandro Marata dell'Università di Bologna e per il Consiglio Nazionale il presidente Leopoldo Freyre e il consigliere Giorgio Cacciaguerra. Un'occasione importante per contribuire alla formazione di una sensibilità matura rivolta a un miglior rapporto tra il paesaggio, l'architettura storica e quella contemporanea, necessaria ad un armonico sviluppo del nostro Paese.

Giorgio Giannelli

## Ri-esporre e ri-ciclare per dialogare

Come recita lo stesso titolo *Re-Cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, la grande mostra pensata da Pippo Ciorra – con Reinier de Graaf, Sara Marini, Mosè Ricci, Jean-Philippe Vassal e Paola Viganò – rappresenta una delle più grandi sfide espositive del MAXXI Architettura. L'idea di riciclo, di grande attualità in questo XXI secolo, è qui investigata in maniera inedita, secondo una ricerca trasversale e interdisciplinare. Il riciclo non è infatti visto nella sua accezione più nota di riutilizzo di materiali scartati ma come strategia creativa per una costante sperimentazione e rivisitazione di forme architettoniche, paesaggistiche e urbane.

La ricchezza e varietà dei materiali esposti dimostra come la contaminazione tra tutti i linguaggi della cultura contemporanea sia un passaggio essenziale di questa operazione. Dai capisaldi di maestri come Frank O. Gehry, Robert Venturi, Peter Eisenman o gruppi come Archizoom Associati e Superstudio alle trasformazioni contemporanee come l'High Line newyorchese, messe in scena con progetti, installazioni artistiche, video, fotografie e oggetti curiosi come quelli raccolti nella sezione *Music on Bones*. Il percorso della mostra vuole riannodare il filo che dall'idea



modernista di "intervento sull'esistente" porta a considerare quella gamma molto più vasta di significati, valori ed esperienze – interne ed esterne alla disciplina architettonica – che ruotano intorno al tema del contesto. Ed è appunto tra progetto e contesto che si colloca il re-cycle, una pratica capace di attraversare

le più diverse forme espressive, da quelle di natura artistica e concettuale agli interventi di tipo materiale fino ad addentrarsi nelle dimensioni complesse dei progetti urbani e ambientali. Una pratica che, inglobando azioni anche deboli e temporanee, sembra il presupposto di un avanzamento della cultura progettuale, basato più sulle relazioni e le intersezioni che sulle forme iperfigurative dell'ultimo scorcio del secolo passato. Una nuova strategia efficace perché capace di inglobare le più diverse modalità di trasformazione dello spazio, dando risposte multiple e leggere alla crisi dei grandi sistemi o, meglio, dell'idea stessa di progresso.

Negli spazi esterni del MAXXI due opere di dimensione ambientale introducono la mostra e ne costituiscono altrettanti momenti di riflessione. L'installazione *site specific* dei designer brasiliani Fernando e Humberto Campana, curata da Domitilla Dardi, è una grande copertura che, ripensando l'estetica della capanna comunitaria degli indios amazzonici, mette a confronto una struttura dall'estetica fragile e precaria con la possente architettura di Zaha Hadid. Un oggetto dalle molteplici valenze ideato dai due grandi autori contemporanei appassionati del design visto come re-cycle e re-interpretazione di materiali, forme e modalità di costruzione.

In tanti modi *Re-Cycle* al MAXXI adotta un approccio interdisciplinare per rappresentare la pervasività dei dispositivi creativi legati a questo tema, a dimostrazione della vocazione del Museo nazionale delle arti del XXI secolo di mettere in scena e far dialogare i molteplici linguaggi che caratterizzano la cultura del presente. Come afferma Pippo Ciorra, Senior Curator del MAXXI Architettura: "La molteplicità delle opere e dei linguaggi in mostra per noi è anche la prova di come il modo in cui il tema del riciclo attraverso oggi tutte le forme espressive lo renda un dispositivo efficace per avvicinarsi alla storia del pensiero e alla condizione contemporanea. E quindi un'occasione di dialogo con il proprio tempo che l'architettura non può lasciarsi sfuggire".

Margherita Guccione

# Da un nuovo regime dei suoli un piano strategico per il territorio

Le politiche territoriali negli ultimi venti anni sono state sottoposte a una continua e troppo spesso non coerente ridefinizione. Negli anni Novanta si è assistito in tutta Europa alla totale modifica della cultura e dei criteri di approccio alle politiche urbane e territoriali. I governi locali hanno dovuto confrontarsi con fattori e dinamiche che hanno profondamente mutato comportamenti, strategie e azioni.

In Italia la Legge urbanistica nazionale n.1150/1942, con le modificazioni e integrazioni che sono state apportate in quasi settant'anni, rimane ancora oggi l'unico quadro di riferimento. Un ordinamento con il quale le leggi regionali che si sono susseguite a partire

di competenza, superando principi di sussidiarietà mal attuati e riformulando organicamente le anacronistiche – e a questo punto incostituzionali – norme statali che costituiscono l'attuale impalcatura legislativa che sovrintende il settore della pianificazione territoriale. Per rispondere in modo più adeguato e flessibile, ma anche più eticamente corretto, alle dinamiche di evoluzione proprie dei nostri tempi servono nuove politiche urbane e territoriali sostenute da specifiche competenze professionali: non è infatti possibile non pensare ad un riassetto sia del territorio rovinato da crolli e frane che degli edifici inadeguati dal punto di vista energetico e che risul-



A. Lorenzetti, La città ideale e il buongoverno 1388 ca

dagli anni Settanta si sono relazionate poco, ma che determina spesso effetti tanto negativi da mettere in discussione le scelte innovative proposte da tali leggi e dagli strumenti che hanno introdotto. In una realtà in continua evoluzione, le modalità di pianificazione e governo del territorio si sono dimostrate inidonee a gestire i nuovi processi di sviluppo, ancor più aggravati da situazioni sociali sempre più articolate e complesse, appesantite dal regresso del sistema produttivo e dall'esigenza di riequilibrio dei bilanci pubblici. Una realtà che, a differenza di quando è stata promulgata la legge urbanistica nel 1942, non deve riferirsi alla necessità di ricostruire un Paese distrutto dalla guerra, ma deve essere difesa da trasformazioni urbanistiche inadeguate, frenando l'espansione edilizia e l'uso di nuovo suolo, proponendo i temi del recupero e della riqualificazione urbana da concretizzarsi mediante il ricorso all'architettura di qualità.

## Aprire a tutte le competenze

La recente riforma costituzionale ha comportato grandi cambiamenti nella suddivisione delle competenze tra Stato, Regioni ed enti locali. Il nuovo art. 117 della Costituzione assegna infatti allo Stato legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, mentre il governo del territorio è materia sottoposta a legislazione concorrente tra Stato e Regioni. In presenza di sempre maggiori responsabilità assegnate alle autonomie locali, si devono rimuovere le sovrapposizioni

tano staticamente malsicuri alla prima manifestazione sismica.

La pesantissima crisi che ha investito negli ultimi anni il settore, sia dei lavori pubblici che di quelli privati, crisi di cui non si vede uscita nell'immediato futuro, richiede l'individuazione di nuove strategie in grado di assicurare un'adeguata riqualificazione territoriale e urbana in termini di sostenibilità. È evidente che un progetto così complesso possa realizzarsi solo mettendo in sinergia competenze e funzioni diverse e proprie di altri soggetti coinvolti, quali università, urbanisti, istituzioni, associazioni ambientaliste e costruttori. In questo scenario gli architetti italiani sono in prima fila per la proposizione di un piano strategico complessivo.

## La proposta del CNAPPC

Il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, coinvolgendo altri soggetti interessati (ANCE, ANCI, CeNSU, CNI, Tecnoborsa ed altri), ha predisposto, con la consulenza giuridica del Prof. Paolo Stella Richter, una bozza di disegno di legge sul regime dei suoli in grado di anticipare la riforma della legge nazionale. Una proposta organica finalizzata alla salvaguardia del principio di pianificazione, liberando il destino del territorio dalla episodica contrattazione tra Comune e singoli proprietari, che si prefigge di definire l'annoso problema della legittima determinazione della indennità di espropriazione. L'obiettivo del gruppo di lavoro è

## CNAPPC: il lavoro dei Dipartimenti

Questa pagina è dedicata alle iniziative avviate dal CNAPPC su specifiche tematiche attraverso l'attività dei Dipartimenti coordinati dai singoli consiglieri. Questo mese è il turno del Dipartimento Politiche urbane e territoriali, affidato al consigliere Ferruccio Favaron.

di costituire un'alleanza con ulteriori enti ed associazioni (INU, Legambiente e altri) che si occupano dei problemi del territorio, proponendo un piano strategico complessivo che preveda modalità d'intervento pubblico-privato, sostenute da perequazione compensativa e da soluzioni tecnico-amministrative in grado di garantire un'attuazione semplificata e certa. Alla compensazione urbanistica può essere ricondotta l'attribuzione di crediti edilizi agli operatori che realizzano interventi di miglioramento della qualità urbana e di riqualificazione ambientale, come ad esempio il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture, la demolizione di manufatti dismessi e la bonifica di siti inquinati. Un piano che, intervenendo in ambiti urbani caratterizzati da marcato degrado urbanistico e disagio economico e sociale, possa contribuire ad arrestare il consumo del suolo, liberando aree dismesse o già urbanizzate, per trasformarle in piazze e parchi urbani, riqualificando così il "capitale sociale" delle periferie, oltre a garantire grandi prospettive al mercato della progettazione e della realizzazione. La riqualificazione del patrimonio immobiliare esterno ai centri storici, oltre ad essere una grande occasione per garantire la qualità e la sicurezza dell'habitat, può infatti attivare un grande volano economico, incentivando la ricerca e l'innovazione tecnologica di tutto il settore delle costruzioni.

## Mettere mano alla rendita

Ma per far questo occorre un piano basato su una riflessione sulla rendita fondiaria, in grado di consentire la costruzione della "città pubblica" con adeguati servizi e programmi di edilizia residenziale sociale, mobilità di massa, stabilità ed equilibrio idrogeologico del suolo. Si tratta di un progetto ambizioso ma inevitabile: nei prossimi dieci anni un patrimonio di circa 90 milioni di vani, sui circa 120 complessivi esistenti nel nostro Paese, sarà obsoleto e dovrà essere sostituito con una programmazione che non può più essere rimandata.

Non è un sogno, ma una realtà già in corso di attuazione in altri paesi industrializzati, dove il rinnovo urbano è da tempo una pratica continua. Una realtà che, unita alla certezza dei tempi per l'ottenimento dei titoli autorizzativi, può richiamare i grandi investitori internazionali, sinora frenati da un apparato burocratico che rappresenta, e i nostri politici si ostinano a non capirlo, il vero ostacolo alla crescita del Paese

Ferruccio Favaron  
consigliere CNAPPC



# MOSTRE EVENTI CONCORSI APPROFONDIMENTI

a cura di **Rossana Certini**

## 16 APRILE

### Experience...Finland

#### Evento

Lunedì 16 aprile alle 17.30 l'Ordine Architetti PPC di Milano ospita nella sua sede di via Solferino 19 la presentazione delle iniziative di architettura e design per conoscere meglio la cultura Finlandese. L'appuntamento è l'occasione per festeggiare la nomina di Helsinki a capitale mondiale del design per l'anno 2012. Alla serata parteciperanno il presidente dell'Ordine Daniela Volpi; Petri Tuomi-Nikula ambasciatore di Finlandia in Italia, Pekka Timonen executive director World Design Capital Helsinki 2012 e Mikko Summanen, architetto SAFA, dello studio K2S Architects di Helsinki, che presenterà al pubblico i suoi progetti e in anteprima assoluta per l'Italia il progetto della Chapel of Silence nel centro metropolitano di Helsinki.



## 17, 18 E 20 APRILE

### Trasmettere l'Architettura a Verbania

#### Ciclo d'incontri

L'Ordine Architetti PPC di Novara e VCO organizza tre incontri su architettura e cinema in programma il 17, 18 e 20 aprile dalle 18 alle 19.30 a Villa Giulia, corso Zanitello 8, Verbania Pallanza. Il 17 sarà proiettato il film *La casa del fascio* di Nicolangelo Gelormini, dedicato al capolavoro comense di Terragni, seguirà *Il lungo viaggio del Moderno* di Mario Tosi e Graziano Genoni, realizzato in occasione del Congresso mondiale UIA 2008. Il 18 sarà proiettato *Berlino. sinfonia di una grande città* di Walter Ruttmann, film muto tedesco datato 1927 che verrà musicato dal vivo dai musicisti jazz Tiziano Tononi (batteria) e Daniele Cavallanti (sassofono). L'ultimo giorno, venerdì 20, verranno proiettati *Modernitalia* di Giorgio de Finis e *Metropolis?* di Dominique Perrault, film che parlano del futuro dell'ambiente metropolitano.

## 19 APRILE

### La trasformazione della città per la sostenibilità ambientale

#### Ciclo di Incontri

Giovedì 19 aprile si svolgerà alle 21, presso la sede dell'Ordine Architetti PPC di Varese in via Gradisca 4, il quinto ed ultimo incontro dal titolo *Quale città? Riflessioni per il futuro della città e del territorio. Per un approccio culturale al Piano del Governo del Territorio*. Le conferenze, organizzate in occasione del cinquantenario dell'Ordine, sono state pensate

per sottolineare quanto la redazione di un progetto urbanistico debba tenere conto anche della parte culturale oltre che dell'ambito puramente tecnico. L'incontro di giovedì 19 servirà a considerare lo sviluppo del territorio non solo da un punto di vista urbanistico e normativo, ma anche economico, culturale e sociale.

## 19 APRILE

### L'identità della città

#### Conferenza

L'Ordine Architetti PPC di Brescia organizza un incontro con Philippe Daverio che si terrà giovedì 19 aprile alle 15 presso la Sala Conferenza della Camera di Commercio in via Einaudi, 23. Il programma della conferenza prevede un approfondimento sui temi delle differenze tra le città italiane e lo sviluppo delle città europee, ponendo l'accento sulla capacità di produrre scenari identificabili (landmark e skyline) secondo la nostra lingua.

## 20 APRILE

### L'acustica ambientale in edilizia

#### Seminario

Venerdì 20 aprile alle 14.30, presso la Sala Convegni di Apa Confartigianato, la Fondazione dell'Ordine Architetti PPC di Monza e Brianza - in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Ambiente Costruito BEST-Building Environment Science and Technologies del Politecnico di Milano - organizza un seminario gratuito sul tema dell'acustica ambientale in edilizia.

## 21 APRILE

### Architettura e paesaggio - Verso una nuova interpretazione del paesaggio sardo

#### Convegno

L'Ordine Architetti PPC di Nuoro e Ogliastra promuove un convegno il 21 aprile a Urzulei, presso la sala Consiliare del Comune, via Grazia Deledda. Dalle 9 alle 12 si svolgerà la conferenza sul paesaggio sardo, seguirà l'esibizione e l'esposizione delle tesi degli studenti e professionisti delle Università di Architettura di Alghero, Cagliari e City College of New York. Alle 17.30 avrà inizio il Workshop *Energia Rinnovabile e Ambiente*.

## 21 APRILE

### Architettura Parametrica

#### Convegno

L'Ordine Architetti PPC di Rimini con la collaborazione di Brickell e di Bielle Group, organizza il convegno *Architettura Parametrica. Morfogenesi e generazione. La costruzione di forme complesse. Design, architetture, paesaggi* che si terrà sabato 21 aprile alle 14 presso il Salone Technodamus della Fiera di Rimini. Oltre al Presidente dell'Ordine Roberto Ricci intervengono l'architetto Pierluigi Pianoiri, l'ingegner Andrea Bugli di Ecologic Studio Londra, l'ingegner Alessio Erioli; l'architetto Fulvio Wirz dello studio Zaha Hadid Architects di Londra e l'architetto Lorenzo Vianello dello Studio Foster di Londra.

## ENTRO IL 24 APRILE

### Reggio Emilia 82 -12

#### Bando di selezione progetti

L'Ordine Architetti PPC di Reggio Emilia, in occasione del trentennale della sua istituzione, sta selezionando opere di architettura costruite nella provincia di Reggio Emilia tra il 1982 e il 2012 da architetti iscritti all'Ordine.

L'iniziativa, organizzata di concerto con la Fondazione Architetti Reggio Emilia e il portale Progetto-Abitare.it, ha lo scopo di istituire un archivio delle recenti opere di architettura realizzate nell'area. Tra il materiale inviato verranno selezionate trenta opere che saranno pubblicate sul numero 12 della rivista *Architettare*, in uscita il prossimo ottobre e oggetto del dibattito in un convegno che si terrà nello stesso mese. Gli elaborati per partecipare alla selezione dovranno pervenire alla Segreteria Organizzativa entro il 24 aprile.

## 27 APRILE

### Patrimonio Industriale.

#### Dalla dismissione alla riqualificazione

#### Ciclo di conversazioni

Venerdì 27 aprile alle 17.30 presso la sede dell'Ordine Architetti PPC di Napoli, piazzetta Matilde Serao 7, si svolgerà il quarto appuntamento del ciclo dedicato a sei architetti e ai loro progetti. Promossa da AIPAI Sezione Campania in collaborazione con l'Ordine, la serata avrà come ospite Vincenzo Corvino dello studio Corvino + Multari, che illustrerà i progetti del Centro europeo per le creatività emergenti (CECA) nell'ex Tabacchificio Centola a Pontecagnano e del Centro integrato per l'artigianato e il commercio in una ex cartiera a Pompei. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza.



## FINO AL 7 MAGGIO

### Tavolo dell'architettura di Zaha Hadid

#### Mostra

L'Ordine Architetti PPC di Arezzo ospita fino al 7 maggio in piazza Risorgimento il Tavolo dell'Architettura progettato dallo studio dell'architetto Zaha Hadid. Una suggestiva scultura in legno di pioppo lamellare lunga venti metri dalla forma sinuosa e organica sul quale sono esposti i migliori progetti selezionati per l'Edizione 2009 della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

# UN MESE DI COMUNICAZIONE DEL CNAPPC

## RI.U.SO., partite Iva, giovani e concorsi, tariffe e incarichi

a cura di **Silvia Renzi**, ufficio stampa CNAPPC

**Al via RI.U.SO.** “La riqualificazione del patrimonio immobiliare del Paese – priorità per garantire qualità e sicurezza dell’habitat, per promuovere i valori del territorio e come volano economico per il settore delle costruzioni – non può più attendere. Fermare il consumo di suolo, risparmiare l’energia e l’acqua, usare materiali eco-compatibili, realizzare le infrastrutture digitali nelle città e nelle case, aiutare il processo di razionalizzazione del ciclo dei rifiuti e per la mobilità sostenibile, rigenerare gli spazi pubblici sono azioni che vanno mantenute in un unico programma, ambizioso ma realizzabile”.

Così Leopoldo Freyrie, Presidente del CNAPPC al Convegno organizzato a Roma dall’Ance “Un piano per le città”, che ha dato il via al Progetto RI.U.SO, Città e rigenerazione urbana”, nato dall’alleanza tra architetti, costruttori e ambientalisti. “Il Progetto contiene già in sé le risorse economiche che, messe a reddito con strumenti finanziari adeguati e sommate a incentivi pubblici, bonus volumetrici e fondi europei, rendono realizzabile questa sfida. Serve una vasta condivisione politica e sociale di Governo, Parlamento, Regioni, Comuni, ma anche del Demanio, per la dismissione e la valorizzazione del patrimonio pubblico. Serve coinvolgere le grandi proprietà immobiliari private e le istituzioni finanziarie italiane e comunitarie. Per Freyrie vi è qualche segnale positivo: dei 213 miliardi di euro – il valore della produzione nelle costruzioni nel 2011 – circa 133 (oltre il 60% del totale) sono destinati a interventi di riqualificazione; il Governo, con il viceministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, annuncia “il piano città a 360 gradi” per incentivare interventi di riqualificazione urbana. Ci sono le premesse perché si possa avviare questo Progetto, prima vera e concreta grande infrastruttura del Paese, per rilanciarne l’economia e la ricerca.

**Lavoro, partite Iva.** Un tema più volte trattato, perché nella fase di definizione del disegno di legge sulla riforma del lavoro era stata inserita una norma, poi abolita, che includeva gli iscritti agli Albi tra quanti, lavorando per oltre sei mesi per il 75% per uno stesso cliente o ne utilizzassero le attrezzature, avrebbero dovuto essere assunti come dipendenti. La dichiarata contrarietà a

questa norma è stata occasione per il Consiglio Nazionale di parlare della situazione degli architetti, soprattutto i giovani, e degli studi professionali.

La disoccupazione cresce: secondo il Cresme in tre anni è più che raddoppiata, dal 7,4% del 2008 al 16% del 2010. La struttura media degli studi di architettura – tra due e quattro addetti – riesce a reggere perché si basa sulla cooperazione in team tra titolari e collaboratori con un approccio culturalmente assai distante dal rapporto datore di lavoro/dipendente. Secondo Alma-laurea 2011, a un anno dalla laurea hanno un rapporto professionale “atipico”, ma comunque contrattualizzato, il 46,8% degli architetti, che scende al 15% cinque anni dopo la laurea, perché la stragrande maggioranza a quel punto ha avviato una attività, o ha un contratto di lavoro subordinato. I rapporti non contrattualizzati a un anno dalla laurea – fenomeno di grave malcostume – interessano il 14% per scendere a un fisiologico 2% dopo cinque anni. A cinque anni dalla laurea 3 architetti su 4 sono autonomi e 1 su 4 dipendenti a tempo determinato. Il fenomeno delle false partite iva tra gli iscritti all’albo è quindi marginale e un intervento come quello ventilato avrebbe colpito l’intera categoria. “Combattere il fenomeno dei rapporti non contrattualizzati è per il Consiglio Nazionale una priorità: va gestito non stravolgendo l’assetto della professione bensì aumentando la vigilanza disciplinare sul fenomeno. Con l’invito ai colleghi a segnalare agli Ordini provinciali le situazioni vessatorie e mettendo in essere le condizioni per rendere più facile la creazione di strutture associate, cooperative e societarie”.

**Concorsi e i giovani architetti.** “È necessario aprire il mercato ai giovani professionisti, che risentono pesantemente di una crisi causata, dalla particolare congiuntura economica, ma anche da un’offerta nettamente superiore alla domanda. La chiusura del mercato ai giovani architetti è aggravata poi da una serie di norme capestro, come ad esempio l’art.263 del Regolamento sui Lavori Pubblici di cui al D.P.R. 207/2010, che subordina l’accesso alle gare di progettazione al fatturato e al numero di dipendenti dei professionisti concorren-

ti, sbarrando così inesorabilmente la strada dei lavori pubblici ai giovani e agli studi professionali privi di una dimensione imprenditoriale”. Lo ha dichiarato Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio Nazionale a un convegno dell’associazione dei giovani architetti, GiArch. Per quanto riguarda le gare pubbliche ha ricordato che “in occasione delle recenti consultazioni per la revisione della direttiva comunitaria n.18 del 2004 e del codice dei contratti il Consiglio Nazionale ha elaborato un documento – inviato alla Commissione Europea e al Ministero delle Infrastrutture – che propone snellimento delle procedure e riduzione dei costi del concorso”. Il concorso – ha detto La Mendola – è infatti l’unico strumento di selezione per l’affidamento di servizi di architettura e di ingegneria che, basandosi sulla qualità del progetto e non sul fatturato o sul numero dei dipendenti del professionista, offre al giovane architetto pari opportunità di competizione”.

**Tariffe e incarichi nella P.A.** Soddisfazione del Consiglio Nazionale perché il Governo ha accolto l’ordine del giorno presentato dagli on. Pierluigi Mantini e Ida D’Ippolito Vitale dell’UDC che lo impegna, tra l’altro, a “garantire ai comuni e agli enti pubblici parametri di riferimento per la valutazione preventiva dei servizi professionali da affidare con gara”. È un aspetto fondamentale per i professionisti e le pubbliche amministrazioni in quanto, stabilendo riferimenti per la valutazione del valore dei servizi professionali nelle gare pubbliche, vengono fornite certezze ai soggetti coinvolti, scongiurando il pericolo di abusi e di errori nella definizione degli importi da mettere a base di gara”.

L’eliminazione dei riferimenti tariffari ha innescato paralisi delle gare per l’affidamento dei servizi professionali: i responsabili delle P.A. si sono trovati nell’impossibilità di stimare in modo oggettivo, e non contestabile, i contenuti economici delle prestazioni poste a base d’asta aggravando il settore dei lavori pubblici già fortemente penalizzato dalla crisi economica e dalla sempre più grave carenza di risorse. L’auspicio è che il Ministro Severino predisponga con la massima urgenza il relativo decreto.

## I LINK AI COMUNICATI STAMPA

**Riforma lavoro: partite iva, architetti (Consiglio nazionale), “cresce disoccupazione ma a cinque anni dalla laurea tre architetti su quattro sono professionisti autonomi”**  
04.04.2012

**Ambiente: Architetti, Freyrie (Consiglio nazionale) “la riqualificazione urbana sia la prima grande infrastruttura del millennio”**  
03.04.2012

**Ambiente: Architetti, Consiglio Nazionale, “Riqualificazione urbana deve essere priorità”**

**- I dati di una ricerca Cresme sul patrimonio edilizio - “Soddisfatti per il “piano città” lanciato dal viceministro Ciaccia”**  
30.03.2012

**Lavoro: Partite Iva, Architetti, “trovare soluzioni per garantire i più deboli nel rispetto dell’autonomia professionale”**  
28.03.2012

**Lavori pubblici: Architetti (Consiglio Nazionale) a GiArch, “I concorsi unica possibilità per aprire il mercato ai giovani”**

**- “Opportunità dal piano di rigenerazione urbana”**  
26.03.2012

**Liberalizzazioni: Architetti, “bene ordine del giorno Udc su tariffe” - “auspichiamo che il Ministro Severino predisponga con la massima urgenza il relativo decreto”**  
23.03.2012

**Al via RI.U.SO. Il 3 aprile a Roma il Convegno di studi “Un piano per le città - trasformazione urbana e sviluppo sostenibile”**  
20.03.2012

# RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

a cura di **Flavia Vacchero**

**Antitrust: gli ordini hanno esaurito la loro funzione**

*Italia Oggi* 13-04-2012

**Edilizia: qualità significa bellezza, ma anche funzionalità**

*edilportale.com* 12-04-2012

**«Casa e città, una sola politica di recupero»**

di Giorgio Santilli

*Il Sole 24Ore* 11-04-2012

**Futuro tirocinio per gli architetti**

di Francesca Milano

*Il Sole 24Ore* 11-04-2012

**Super Professionisti o Precari la Partita Iva da cambiare**

di Dario Di Vico

*Corriere della Sera* 10-04-2012

**Professionisti, largo ai giovani**

di Mari Pada

*Italia Oggi* 08-04-2012

**Più concorsi (veri) per dare spazio ai giovani progettisti**

di Massimo Frontera

*Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi* 06-04-2012

**Freyrie: così si uccide il lavoro autonomo, professioni a rischio**

di Mauro Salerno

*Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio* 06-04-2012

**Habitat urbano: garantire qualità e sicurezza a prezzi economici**

*virgilio.it* 06-04-2012

**Studi di settore, approvati i correttivi per la crisi 2011**

di Marco Bellinazzo

*Il Sole 24Ore* 05-04-2012

**Architetti, la riqualificazione urbana sia la prima grande infrastruttura del millennio**

di Ilenia Cicirello

*lavoripubblici.it* 04-04-2012

**Passera: entro giugno il piano per la riqualificazione urbana**

*casaeclima.com* 04-04-2012

**Incarca e Giovani Professionisti: Prestito d'onore per gli under 35**

di Gabriele Bivona

*lavoripubblici.it* 04-04-2012

**Sul riuso alleanza architetti-costruttori**

di Paola Pierotti

*Il Sole 24Ore* 04-04-2012

**Lavoro: architetti, con nuova norma partite Iva cresce disoccupazione**

*Adnkronos* 04-04-2012

**Cancellato il giro di vite per gli studi professionali**

di Claudio Tucci

*Il Sole 24Ore* 04-04-2012

**Architetti, subito la riqualificazione urbana**

*ANSA* 04-04-2012

**No all'assunzione obbligatoria dei professionisti con un solo cliente**

*mondo professionisti* 04-04-2012

**Servizi di architettura. Affidamenti diretti: la soglia è di 40.000 euro**

di Paolo Oretto

*lavoripubblici.it* 03-04-2012

**Immobili: architetti, riqualificazione urbana non può più attendere**

*Adnkronos* 03-04-2012

**Ambiente, Ance-Legambiente-Architetti: al via "RI.U.SO" su città sostenibili**

*9colonne* 03-04-2012

**Ambiente, Ance-Legambiente-Architetti: al via "RI.U.SO" su città sostenibili**

*9colonne* 03-04-2012

**Concorrenza a rilento sui preventivi**

di AA.VV.

*Il Sole 24Ore* 02-04-2012

**Basilicata: Mancusi, domani a Roma per incontro "Un piano per le città"**

*ASCA* 02-04-2012

**Riqualificazione edilizia per rilanciare l'economia**

*MetroNews* 02-04-2012

**Le società? Opportunità per gli studi**

di Maria Carla De Cesari

*Il Sole 24Ore* 31-03-2012

**Piano Città, in arrivo la legge quadro per riqualificazione urbana e rilancio dell'edilizia**

di Paola Mammarella

*edilportale.com* 30-03-2012

**Ambiente. Architetti: riqualificazione sarà motore edilizia, nel 2011 ha assorbito 63% (133 mld) valore mercato (213 mld)**

*DIRE* 30-03-2012

**Ambiente. Architetti: riqualificazione sarà motore edilizia, nel 2011 ha assorbito 63% (133 mld) valore mercato (213 mld)**

*DIRE* 30-03-2012

**Riforma del lavoro e punti di vista: Fornero, gli autonomi e il CNAPPC**

di Benedetta Pacelli

*professionearchitetto.it* 30-03-2012

**Consiglio Nazionale Architetti: la riqualificazione urbana deve essere una priorità**

*mondo professionisti* 30-03-2012

**L'assenza di tariffe blocca le gare**

*Italia Oggi* 30-03-2012

**Partite Iva. Architetti contrari alle nuove regole**

*Il Sole 24Ore* 29-03-2012

**Stretta sulle partite Iva, gli architetti chiedono una deroga**

*casaeclima.com* 29-03-2012

**Riforma del lavoro e partite Iva: gli architetti contro il disegno di legge**

*Il Giornale dell'Architettura* 29-03-2012

**Lettere alla Nuvola. Architetti a Mario Monti**

*nuvola.corriere.it* 29-03-2012

**Architetti in allarme sulle partite Iva: torni la deroga per i professionisti**

di Mauro Salerno

*Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio* 28-03-2012

**Architetti in allarme sulle partite Iva: torni la deroga per i professionisti**

di Mauro Salerno

*Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio* 28-03-2012

**Ciaccia: piano città nella legge delega**

di Giorgio Santilli

*Il Sole 24Ore* 28-03-2012

**La guida pratica al DL liberalizzazioni del Sole 24Ore: le professioni di AA.VV.**

*Il Sole 24Ore* 27-03-2012

**Partite Iva, rispettiamo il lavoro autonomo**

di Elsa Fornero

*Corriere della Sera* 27-03-2012

**Architetti a GiArch: i concorsi unica possibilità per aprire il mercato ai giovani**

*mondo professionisti* 26-03-2012

**Riforme. I tecnici pensano a mettere un po' in Ordine**

di Isidoro Trovato

*Corriere Economia* 26-03-2012

**Perché nessuno ascolta il popolo delle partite Iva?**

di Dario Di Vico

*Corriere della Sera* 25-03-2012

**La Cassazione difende gli ordini**

di Debora Alberici

*Italia Oggi* 24-03-2012

**Piccolo non è bello**

di Stefano Caviglia

*Economy* 22-03-2012



**CNA  
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI

**CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

**Presidente** Leopoldo Freyrie **Vice Presidente** Salvatore La Mendola **Segretario** Franco Frison **Tesoriere** Pasquale Felicetti **Consiglieri** Giorgio Cacciaguerra, Pasquale Caprio, Matteo Capuani, Simone Cola, Ferruccio Favaron, Raffaello Frasca, Massimo Gallione, Alessandro Marata, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Lisa Borinato

**ARCHIWORLD FOCUS**

**Direttore Responsabile** Leopoldo Freyrie **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Silvia Renzi, Flavia Vacchero **Progetto grafico** Mario Piazza, studio 46xy

**DIREZIONE E REDAZIONE CNAPPC**

via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520 <http://www.larchitetto.archiworld.it>

Di questo numero sono state inviate copie a tutti i possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it